



PUNTO

DPR 5 giugno 2001, n. 328

Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti.

Pubblicato nella G.U.R.I. n.190 del 17/8/2001 testo in vigore dal: 1/9/2001

Proseguiamo la pubblicazione di alcuni articoli del Dpr. Invitiamo i colleghi a prenderne conoscenza, scaricando l'intero testo dal sito archiworld.it.

Capo III - Professione di architetto, pianificatore paesaggista e conservatore.

Art. 16. Attività professionali

1. Formano oggetto dell'attività professionale degli iscritti nella sezione A - settore «architettura», ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1, comma 2, restando immutate le riserve e attribuzioni già stabilite dalla vigente normativa, le attività già stabilite dalle disposizioni vigenti nazionali ed europee per la professione di architetto, ed in particolare quelle che implicano l'uso di metodologie avanzate, innovative o sperimentali.

2. Formano oggetto dell'attività professionale degli iscritti nella sezione A - settore «pianificazione territoriale»:

- la pianificazione del territorio, del paesaggio, dell'ambiente e della città;
- lo svolgimento e il coordinamento di analisi complesse e specialistiche delle strutture urbane, territoriali, paesaggistiche e ambientali, il coordinamento e la gestione di attività di valutazione ambientale e di fattibilità dei piani e dei progetti urbani e territoriali;
- strategie, politiche e progetti di trasformazione urbana e territoriale.

3. Formano oggetto dell'attività professionale degli iscritti nella sezione A - settore «paesaggistica»:

- la progettazione e la direzione →

NOTIZIE DAI MEDIA

La confusione degli iunior

Per i presidenti CNA, Sirica e CNI, Polese, il titolo dato dal regolamento sugli Albi ai laureati triennali non può funzionare. Infatti l'appellativo di iunior, che nelle intenzioni del legislatore spetterebbe a chi ha compiuto i primi tre anni di percorso universitario, rischia di generare confusione o, peggio, di svilire i relativi titoli professionali. Per ora, dunque, tirare le fila sul futuro delle due categorie è prematuro: bisogna aspettare le decisioni del governo su questo e altri provvedimenti messi in pista nel corso della passata legislatura. «La riforma dei cicli scolastici e quella dell'università - continua Sirica - potevano essere l'occasione per fare finalmente chiarezza. Mandando a esaurimento i diplomi di periti edili e geometri, il laureato triennale avrebbe potuto sostituire queste figure di stampo più tecnico.

Nell'ottica delle regole europee, pensavamo al laureato triennale come a una figura simile al *quantity surveyor* inglese, che svolge il ruolo di controllore nel campo dell'estimo, dei contratti, dei capitolati, dell'assistenza ai cantieri. Tutto ciò, insomma, che attiene al mondo della computistica e non della progettazione.

Un'idea che ricalca i risultati di una ricerca da noi affidata al Censis sulle nuove figure richieste dal mercato dell'edilizia: l'istituto ha rilevato che le professionalità mancanti oggi sono proprio relative al terziario immobiliare, quali analisti e valutatori, mentre ai progettisti, in particolare agli architetti, è richiesta una sempre maggiore specializzazione, che non è facile ottenere con i soli cinque anni di università». E le nuove riforme? «Con la confusione di competenze che creerà il titolo di laureato iunior, esse riproducono le contraddizioni interne all'università più che riferirsi al mercato».

Il tema della qualità del progetto è da sempre il cavallo di battaglia del CNA. «Occorre valorizzare la rete diffusa di organizzazioni professionali raccordandola a quelle confindustriali e all'Ance. Per varare insieme proposte di trasformazione del territorio che tengano conto di due parole magiche, paesaggio e architettura, scomparse dalla legislazione recente ma tornate in auge grazie alla convenzione europea sul paesaggio, varata lo scorso anno dal Ministero per i Beni e le attività culturali».

RUBRICHE

IL MUSEO VIRTUALE

Si chiama «Idea, musei virtuali dell'arte in Italia» il progetto nato dalla collaborazione tra Rai Educational e il Ministero per i Beni Culturali, con l'intento di allestire un insieme di musei virtuali in numerose città d'Italia e del mondo. I materiali «in mostra» verranno riprodotti con tecniche digitali, fotografiche e cinematografiche, proiezioni, multivisioni, filanti e simulazioni sul computer. Un progetto, questo, che dilata lo spazio espositivo del museo «convenzionale» rendendo possibile qualsiasi tipo di esposizione. Il «museo virtuale» insieme a un approccio didascalico consente anche la possibilità di numerosi approfondimenti. Il progetto verrà presentato lunedì 3 settembre al Palazzo del Cinema di Venezia con un documentario sulla Galleria Borghese in alta definizione digitale realizzato da Rai Educational, in collaborazione con Sony Italia e Canon.

su Il Manifesto del 24 agosto

NOTIZIARIO ON-LINE DEI BENI CULTURALI

Il mondo dell'arte e dei beni culturali sbarca in rete con un sito dedicato alle novità del settore in Italia e all'estero. Informazioni in tempo reale, dalle mostre alle aste, dai ritrovamenti alle scoperte archeologiche, dai restauri alle iniziative istituzionali fino all'attività delle sovrintendenze locali.

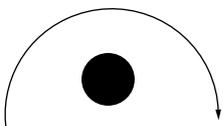
Il notiziario dedicherà particolare attenzione all'attività parlamentare e governativa.

wwwext.ansa.it/beniculturali/index.shtml

autodesk

Autodesk Architectural Desktop 3





relative a giardini e parchi;
b) la redazione di piani paesistici;
c) il restauro di parchi e giardini storici, contemplati dalla legge 20 giugno 1909, n. 364, ad esclusione delle loro componenti edilizie.

4. Formano oggetto dell'attività professionale degli iscritti nella sezione A - settore «conservazione dei beni architettonici ed ambientali»:

a) la diagnosi dei processi di degrado e dissesto dei beni architettonici e ambientali e la individuazione degli interventi e delle tecniche miranti alla loro conservazione.

5. Formano oggetto dell'attività professionale degli iscritti nella sezione B, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1, comma 2, restando immutate le riserve e attribuzioni già stabilite dalla vigente normativa:

a) per il settore «architettura»:

1) le attività basate sull'applicazione delle scienze, volte al concorso e alla collaborazione alle attività di progettazione, direzione dei lavori, stima e collaudo di opere edilizie, comprese le opere pubbliche;
2) la progettazione, la direzione dei lavori, la vigilanza, la misura, la contabilità e la liquidazione relative a costruzioni civili semplici, con l'uso di metodologie standardizzate;
3) i rilievi diretti e strumentali sull'edilizia attuale e storica.

b) per il settore «pianificazione»:

1) le attività basate sull'applicazione delle scienze volte al concorso e alla collaborazione alle attività di pianificazione;
2) la costruzione e gestione di sistemi informativi per l'analisi e la gestione della città e del territorio;
3) l'analisi, il monitoraggio e la valutazione territoriale ed ambientale;
4) procedure di gestione e di valutazione di atti di pianificazione territoriale e relativi programmi complessi.

NOTIZIE DAI MEDIA

E recuperate anche dalla legge Melandri per l'architettura, oggi trasformata in una circolare, con le procedure per il concorso di progettazione che diventa strumento di assegnazione degli incarichi pubblici quando siano coinvolti i pareri delle Soprintendenze».

Per il presidente del CNA, insomma, la trasformazione del territorio non è un problema di cubature ma soprattutto di qualità: «In Italia quando si progetta un'opera pubblica non si attiva quella che in Francia viene definita "democrazia urbana": questa fase viene sostenuta direttamente dal governo attraverso la Miqcp, Missione interministeriale per la qualità delle costruzioni pubbliche, organismo che prevede il coordinamento di 11 ministeri e assiste gli enti locali nella fase di programmazione dei concorsi, impegnando molti professionisti, non necessariamente solo architetti. La qualità dell'architettura francese, visibile a tutti in modo chiaro, ha dunque un costo aggiuntivo, quello della programmazione preliminare dell'opera pubblica, che incide in media per il due per cento in più sul costo finale dell'opera. Si tratta di una prestazione urbanistica che manca nella nostra catena pianificatoria, della quale invece rappresenterebbe l'elemento fondamentale. Speriamo di rimodellare su questi obiettivi i risultati raggiunti con la Merloni-ter, in particolare la definizione della figura del responsabile del procedimento, per la quale vorremmo istituire corsi di formazione all'interno dell'Ordine». Per il presidente Polese: «A questa figura la Merloni-ter demanda una quantità enorme di compiti, dalla supervisione del progetto fino alla validazione dell'opera. La Merloni è ancora una legge troppo rigida, poiché non fa differenze fra piccoli e grandi opere dal punto di vista degli adempimenti da seguire. La forma nella quale sono proposti i bandi è troppo complessa».

Sulla stessa lunghezza d'onda Raffaele Sirica: «Siamo pronti a proporre una semplificazione delle procedure, sia attraverso leggi regionali per la qualità delle costruzioni pubbliche, sia lavorando alla nuova direttiva europea sui servizi, in via di approvazione, destinata a interferire con quanto prescritto dalla legge Merloni».

di Barbara Bassi su *Costruire* di Settembre, n. 219

RUBRICHE

NEL CAMPUS DI RAMAT AVIV

Uno dei grandi modelli architettonici odierni di Israele, inaugurato nel 1998, è «The Cymbalista Synagogue and Jewish Heritage Center», opera dell'architetto Mario Botta. Per chi non ha occasione di raggiungere Tel Aviv e contemplare queste due torri in pietra di Verona all'esterno e pietra dorata toscana entro le pareti, vi è oggi un libro che racconta la storia di questo edificio. Botta, maestro contemporaneo di architettura sacra, non solo non aveva mai progettato ma non era nemmeno mai entrato dentro una sinagoga, sino al giorno in cui non accolse la sfida di Cymbalista: donare una casa di preghiera allo Stato d'Israele e a uno fra i suoi luoghi più «laici».

THE CYMBALISTA SYNAGOGUE AND JEWISH HERITAGE CENTER. Tel Aviv University, Skira, Milano 2001

su *Il Manifesto* del 24 agosto

RAISAT ART-ABITARE

10 settembre

21.15 Oggetti in uso

11 settembre

21.15 Spazi del desiderio

12 settembre

21.15 Case da abitare

13 settembre

21.15 Superurbano- Gratosoglio

14 settembre

21.00 Uzbekistan

21.30 Shigeru Ban

15 settembre

20.30 L'architettura e il digitale

21.00 Amiens

21.30 Tadao Ando

DIRETTORE RESPONSABILE
LAURA CARASSAI
RESPONSABILI DI REDAZIONE
RICCARDO BEDRONE
TULLIO CASALEGNO

RICCARDO BEDRONE presidente
SERGIO CAVALLO vicepresidente
GIORGIO GIANI segretario
CARLA BAROVETTI tesoriere
ERALDO COMO com. parcella

DOMENICO BAGLIANI
GIUSEPPE BRUNETTI
MARIO CARDUCCI
TULLIO CASALEGNO
MARIA ROSA CENA

NOEMI GALLO
MAURO PARIS
ADRIANO SOZZA
CLAUDIO TOMASINI
STEFANO TRUCCO

OA NOTIZIE. SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI TORINO
REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE VIA GIOLITTI 1, 10123 TORINO. tel. 011546975
AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO N. 4854 DEL 24.11.1995
STAMPA EDIBIT s.r.l. VIA M. VITTORIA 10, 10123 TORINO.